

Non Temere: Una Riflessione sulla Fede e l'Onnipotenza Divina

La riflessione proposta esplora una delle domande più profonde e ricorrenti nell'esperienza di fede: **perché proviamo paura, nonostante la nostra consapevolezza dell'onnipotenza e della presenza costante di Dio?** Questa interrogazione nasce da una comprensione della natura divina come creatrice, onnipotente, onnipresente, immortale, principio e fine di ogni cosa, un Dio che detiene il controllo assoluto su spazio e tempo, per il quale "nulla è impossibile per quelli che credono".

La Natura di Dio e le Sue Promesse

Il fondamento di questa riflessione risiede nella descrizione biblica di Dio. Egli è il Creatore che ha formato il cielo e la terra con la Sua Parola, manifestando una potenza illimitata. La Bibbia lo presenta come un essere senza limiti, che trascende ogni comprensione umana e ogni vincolo temporale, essendo il tempo stesso una Sua creazione. Per un credente attento, questa visione di un Dio soprannaturale, che ha il controllo su ogni aspetto dell'esistenza, dovrebbe logicamente eliminare ogni motivo di timore. Le Sue promesse di protezione, guida e provvidenza sono disseminate in tutta la Scrittura, offrendo rassicurazione e speranza.

La Paradosso della Paura Umana

Eppure, l'esperienza umana è spesso segnata dalla paura. L'utente menziona diverse fonti di timore: la paura del tempo che passa, delle pressioni sociali, della solitudine, dell'abbandono, dell'età che avanza, delle incertezze lavorative, e così via. Questo solleva un paradosso: se Dio è così grande e potente, e se le Sue promesse sono così certe, perché la paura continua a essere una compagna così persistente nella vita dei credenti?

La risposta a questa domanda non è semplice e tocca la complessa interazione tra la natura divina e la condizione umana. La paura è un'emozione intrinsecamente umana, un meccanismo di difesa naturale che ci avverte dei pericoli. Tuttavia, la paura di cui si parla in questo contesto va oltre la semplice cautela; è una paura che paralizza, che toglie la pace e che mette in discussione la sovranità di Dio.

Riferimenti Biblici e Incoraggiamento

La Bibbia stessa riconosce la presenza della paura nell'esperienza umana, ma offre costantemente un invito a superarla attraverso la fede. L'espressione "Non temere" ricorre

centinaia di volte nelle Scritture, quasi a voler ricordare al credente, in ogni giorno dell'anno, la presenza rassicurante di Dio ¹. Alcuni passaggi chiave includono:

- **Isaia 41:10:** "Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e ti vengo in aiuto, ti sostengo con la mia destra vittoriosa." Questo versetto è un pilastro di fiducia, ricordando che la presenza di Dio è la garanzia contro ogni timore.
- **2 Timoteo 1:7:** "Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza, d'amore e di autocontrollo." Qui, l'apostolo Paolo sottolinea che la paura non proviene da Dio, ma che Egli ci ha dotati di qualità spirituali per affrontarla.
- **Giosuè 1:9:** "Sii forte e coraggioso; non spaventarti e non sgomentarti, perché il Signore tuo Dio è con te dovunque tu vada." Un incoraggiamento a confidare nella presenza divina in ogni circostanza.
- **Matteo 6:25-34:** Gesù stesso esorta a non preoccuparsi per le necessità della vita (cibo, vestiti, il domani), invitando a confidare nella provvidenza del Padre Celeste che conosce i nostri bisogni.
- **Salmo 56:3:** "Nel giorno in cui avrò paura, io confiderò in te." Questo salmo riconosce apertamente la realtà della paura, ma indica la fede in Dio come la risposta e il rifugio.

Fede come Scelta e Fiducia

La riflessione ci porta a comprendere che la fede non è l'assenza di paura, ma la decisione consapevole di non permettere che la paura ci domini. È una scelta quotidiana di confidare nella natura di Dio, nella Sua onnipotenza e nelle Sue promesse, anche quando le circostanze esterne sembrano sopraffacenti. La paura è un'emozione umana naturale legata alla nostra finitudine e alla nostra vulnerabilità, mentre la fede è l'ancora che ci lega all'infinito e all'immutabile. Vivere per fede non significa essere immuni da pensieri spaventosi, ma avere la certezza che, anche in mezzo alla tempesta, Dio è con noi ².

In ultima analisi, la domanda "perché abbiamo paura?" ci invita a un esame più profondo della nostra fiducia. È un richiamo a riaffermare la nostra fede nell'onnipotenza di un Dio che ha il controllo su tutto, e a trovare in Lui la forza, l'amore e l'autocontrollo necessari per affrontare le sfide della vita senza soccombere al timore.

Riferimenti

[1] "Non temere, perché io sono con te" (Is 41,10) - Esodo Associazione. Disponibile su:

[2] Vivere nella paura o nella fede? - Wisdom Online. Disponibile su: